

Sole 24 Ore, Il (Plus)

"Fondi pensione avvantaggiati"

Data:
12/12/2011

[Indietro](#)

[Stampa](#)

Plus edizione: NAZIONALE

sezione: STORIA DI COPERTINA data: 2011-12-10 - pag: 6

RISPARMIO E TASSE / 2

Fondi pensione avvantaggiati

Esclusi dal bollo e incentivati fiscalmente, sono nel mirino dei risparmiatori

L'incentivo è implicito, ma che sia tale non c'è nessun dubbio. Il decreto Salva-Italia ridisegna la geografia dei costi relativi al risparmio e pone la previdenza complementare in condizioni particolarmente vantaggiose per chi desidera risparmiare per il lungo termine. La spinta, anzi le spinte, sono molteplici: innanzitutto l'aggravio imposto dal decreto su tutti gli strumenti finanziari a disposizione, dai 34,20 euro fino ai 1.200 annui per i patrimoni più cospicui. Un balzello che al di là dei valori assoluti grava a livello psicologico sui risparmiatori, che operano una scelta "da formica": sottoscrivendo per esempio un titolo di Stato italiano (anche se non necessariamente in occasione del BTP-day), oppure un fondo comune o una polizza Vita, nella convinzione di proteggere il proprio tenore di vita più avanti negli anni. Pesa a livello psicologico l'inasprimento dell'imposizione rispetto alla platea degli strumenti identificati l'estate scorsa, quando il bollo progressivo di Tremonti veniva applicato solo al dossier titoli (escludendo così polizze e fondi di investimento). Al contrario, i fondi pensione proprio per la loro natura previdenziale e non finanziaria sono agevolati dal legislatore in quanto contribuiscono ad alleggerire il rischio che singoli cittadini si trovino in condizioni di indigenza, una volta andati in pensione. Un incentivo plurimo: la deduzione fino a 5.164,57 euro annui di versamenti volontari e datoriali e un'imposizione delle prestazioni del 15% che scende al 9% in caso di adesione prolungata (grava tuttavia un'imposizione dell'11% sui rendimenti annui, cancellata per i fondi comuni). Ma la migliore "promozione" ai fondi pensione viene dal ridisegno della previdenza di primo pilastro, che accentua con l'accelerazione del passaggio al contributivo la necessità di porre attenzione al proprio destino previdenziale e di accedere eventualmente al supporto del secondo pilastro previdenziale. Per gli under40, che vanno incontro a una rendita inferiore al 60% dell'ultimo stipendio, una pensione di scorta è praticamente indispensabile. Valutazioni che saranno al centro delle iniziative dedicate all'educazione previdenziale, che il ministro del Welfare Elsa Fornero ha voluto con forza inserire nel decreto Salva-Italia. Un doppio progetto: una campagna informativa per sensibilizzare i cittadini sulla necessità del risparmio previdenziale, con iniziative rivolte in particolare ai giovani; e allo stesso tempo una comunicazione ai lavoratori sul loro destino previdenziale, con indicazioni e stime di quanto percepiranno di pensione, in base alla contribuzione in essere (la cosiddetta busta arancione). Ciò che finora era solo auspicato, ora si prepara a diventare legge dello Stato. Come potrà cambiare in futuro il portafoglio degli italiani? Qui a fianco una fotografia aggiornata al 2008 (ultimi dati disponibili) degli investimenti detenuti dai sottoscrittori di forme di previdenza complementare. Il panorama del risparmio potrebbe cambiare sensibilmente se costoro (senza considerare il 77% dei dipendenti privati che non hanno finora aderito) decidessero di preferire i fondi pensione a strumenti di risparmio gestito: un'opzione rilevante per circa 320mila sottoscrittori di polizze (premi complessivi per 80 miliardi di euro circa) e 130mila investitori in fondi comuni (3 miliardi circa).

Marco lo Conte

marco.loconte@ilssole24ore.com RIPRODUZIONE RISERVATA